

→ **Lotta all'evasione** e trasparenza: pagamenti elettronici favoriti nella Pubblica amministrazione

Tracciabilità solo a mille euro

LOTTA ALL'EVASIONE

PAGAMENTI «IN CHIARO» E FATTURE ELETTRONICHE



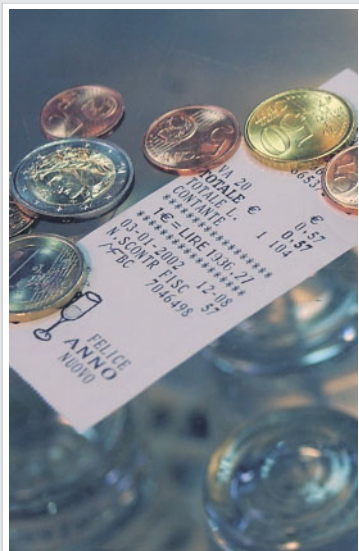
La soglia per la tracciabilità dei pagamenti scende dagli attuali 2.500 euro a quota 1000 euro. La riduzione, assieme all'obbligo di fatturazione elettronica, è una delle misure per contrastare l'evasione fiscale. È previsto anche che gli stipendi, le pensioni e «i compensi comunque corrisposti dalla pubblica amministrazione centrale e locale e dai loro enti, in via continuativa a prestatori d'opera e ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a cinquecento euro, debbano essere erogati con strumenti diversi dal contante». In arrivo anche un super-prelievo su auto di grande cilindrata, 20 euro per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a centosettanta Kilowatt. La tassazione sul lusso riguarda anche imbarcazioni, aerei e elicotteri privati.



Al tavolo Vittorio Grilli, Elsa Fornero, Mario Monti, Corrado Passera

IVA

SALE DI DUE PUNTI A SETTEMBRE DEL 2012



Alla fine ha prevalso l'esigenza di far cassa, e così anche un provvedimento come il rincaro dell'Iva, fortemente indiziato di avere effetti recessivi sull'economia, è stato varato dall'esecutivo. A piccola consolazione dei consumatori, colpiti tutti con buona pace del principio dell'equità, c'è il differimento dell'aumento, con l'imposta sul valore aggiunto che salirà di due punti percentuali a partire dal secondo semestre dell'anno prossimo.

Un incremento, peraltro, a largo raggio visto che non dovrebbe riguardare soltanto l'intervento sull'Iva ordinaria, che salirà quindi dal 21% al 23%, ma anche, capitolo ancor più delicato, quella agevolata che dall'attuale 10% sarebbe quindi destinata ad arrivare al 12% a partire dal primo di settembre del 2012.

COSTI DELLA POLITICA

TAGLI ALLE PROVINCE SPARISCONO LE GIUNTE



Il governo ha adottato un decreto legge che verrà sottoposto al capo dello Stato dove viene deliberato che l'organizzazione delle province sia profondamente modificata. «Non abbiamo il potere di cancellare le province - ha detto il premier - ma assesteremo iniziative legislative costituzionali in questo senso». Con il decreto si rivede l'organizzazione dei consigli provinciali che saranno solo di 10 componenti eletti da consigli comunali e dai territori. Vengono poi eliminate le giunte provinciali.

Inoltre, sempre in tema di costi della politica, Mario Monti ha annunciato la rinuncia ai suoi compensi come presidente del Consiglio e ministro delle Finanze: «Mi è sembrato doveroso in un momento in cui vengono chiesti sacrifici ai cittadini».